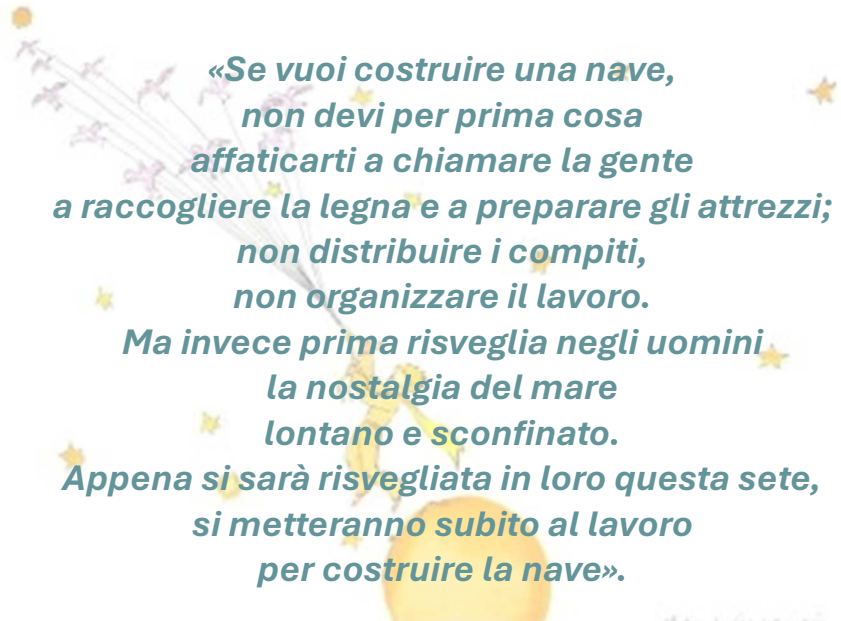


Verso il rinnovo del Consiglio pastorale e del consiglio affari economici



*«Se vuoi costruire una nave,
non devi per prima cosa
affaticarti a chiamare la gente
a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi;
non distribuire i compiti,
non organizzare il lavoro.
Ma invece prima risveglia negli uomini
la nostalgia del mare
lontano e sconfinato.
Appena si sarà risvegliata in loro questa sete,
si metteranno subito al lavoro
per costruire la nave».*

(Antoine de Saint Exupéry - "Il piccolo principe")

**Obiettivi e finalità,
il consigliare ed il rappresentare**

I documenti della nostra Diocesi

Direttorio per le Comunità pastorali

G - Lo sguardo sul futuro della Comunità pastorale

La Comunità pastorale è chiamata ad avere una visione sul futuro che guidi l'assunzione delle scelte più opportune e promettenti per il proprio percorso, con l'individuazione di conseguenti priorità, che tengano conto della finalità propria della Comunità pastorale, la comunione per la missione.

Direttorio per i Consigli di Comunità

7. Consigli di comunità pastorale e parrocchiale.

Il fine specifico dei consigli può essere delineato secondo le sei dimensioni suggerite dalla mozione 1 del consiglio pastorale diocesano: «Luogo di pensiero più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo); luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi; luogo di fraternità, condivisione, sinodalità; luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, si condivida la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale (condivisione profonda, esistenziale, che aiuti i preti a superare la solitudine in cui spesso vivono il loro ministero); luogo che sappia guadagnarsi una sua autorevolezza davanti alla comunità; luogo in cui si superi la tradizionale e radicata marginalità femminile nei luoghi decisionali ecclesiali, superando anche la dualità maschile/femminile nel valorizzare concretamente la disponibilità al servizio, le capacità, le competenze di ciascuno/a in quanto tale».

Due verbi fondamentali per i consigli pastorali: consigliare e rappresentare

*Tutti abbiamo sentito parlare di **sinodalità**; papa Francesco ci sta suggerendo da tempo questa strada, perché la vita cristiana chiede a tutti di mettere a disposizione degli altri i propri carismi. Non solo perché sono cambiati i tempi, ma soprattutto perché è la via tracciata da Gesù e dal Concilio che ha assunto "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi" (GS 1).*

*Così lo Spirito Santo ci ricorda una stare "davanti a Dio" che chiede consapevolezza e responsabilità, ovvero "missione". Questo comporta quel **camminare insieme** che ci chiede di riconoscere e sollecitare, in mezzo a noi, uomini e donne dallo sguardo ampio e dal cuore aperto. Questo compito riguarda tutti, non solo chi si renderà disponibile per il nuovo consiglio.*

Consigliare

La vita comune, per essere buona, ha bisogno del "consigliare": è lo Spirito Santo che suggerisce e opera in tutti. Il consiglio nasce quindi dall'ascolto dello Spirito e della realtà: chiede ad ognuno **gratuità, libertà e responsabilità**.

Si svolge poi attraverso tre passaggi:

- **riconoscere**, ovvero vedere, ascoltare e comprendere la realtà;
- **interpretare** la realtà alla luce della Parola di Dio e della fede;
- **scegliere** ciò che lo Spirito suggerisce, agendo per il bene di tutta la comunità con gradualità e chiarezza.

Consigliare comporta anche imparare l'arte della comunicazione, per esporre solo ciò che è opportuno e doveroso dire, per esprimersi con brevità e incisività, per metterci con fiducia nei panni di chi ascolta.

Rappresentare

Lo stile del consigliare si manifesta quindi nel rappresentare; anche se questa parola ci ricorda la “rappresentanza” come azione per conto di qualcuno, essa significata principalmente **presentare, mostrare e immaginare**. Chi rappresenta concorre infatti, con la sua visione, alla definizione e alla rappresentazione che orienta tutta la comunità cristiana.

Così rappresentare comporta **prospettiva, visione e obbedienza**.

Rappresentare è **prospettiva**, per condividere una visione d'insieme della realtà, in cui ci si prende cura di tutti; espressione di una esigenza attuale o prossima, portatrice di una prospettiva attraente e che apre al futuro di una comunità ospitale e attrattiva.

Rappresentare è **visione**, perché è molto di più di una singola iniziativa o di un progetto; non si preoccupa di come e quando fare, delle risorse disponibili, ma orienta il cammino;

Rappresentare è **obbedienza alla Parola**, perché è un cammino di fede personale e comunitario che affonda le sue radici nelle Scritture, da cui intende lasciarsi rischiarare, illuminare e giudicare.

